TORINO
Anno 76 - Num. 126
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI' 27 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I russi tentano invano di uscire dalla sacca di Karkov

Nuovi brillanti successi dell'aviazione italiana

Sedici aerei nemici abbattuti

Bollettino n. 725

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 725:

In Cirenaica, vivace attività esplorativa: abbiamo respinto pattuglie avversarie e preso qualche prigioniero.

I nostri aviatori hanno conseguito ulteriori brillanti successi, distruggendo in una serie di aspri duelli, senza subir perdite, nove apparecchi inglesi.

Gli obiettivi di Mikabba sono stati centrati dai nostri bombardieri, i quali, attaccati dalla caccia nemica, respinsero abbattendo due «Spitfire», mentre altri quattro venivano fatti precipitare dai cacciatori di scorta. Tutti i nostri apparecchi, quantunque colpiti e con feriti a bordo, hanno fatto ritorno alle basi.

Un nostro convoglio è stato attaccato nel Mediterraneo, senza alcun successo, da mezzi subacquei ed aerei. Colpito dalla reazione contraerea delle unità di scorta, un velivolo britannico precipitava in mare.

Alcune bombe sono state sganciate, nella scorsa notte, da aeroplani inglesi nei dintorni di Messina fra San Raineri e Giardino a Mare; sono segnalati danni di lieve entità e tre feriti fra i militari.

LA SITUAZIONE

● I bolscevichi rinchiusi nella grande sacca a sud di Karkov assommano a circa 300 mila; sono certamente queste fra le unità migliori a disposizione di Stalin che in esse sperava per arrivare al Nipro; esse si dibattono dentro il cerchio come una belva ferita; se fossero inglesi o americane o olandesi già avrebbero capitolato: ma la tattica sovietica ci ha abituati da un anno a tali resistenze disperate. Occorrerà che le tre armate esauriscano le loro riserve di viveri e di munizioni; occorrerà che i bombardamenti aerei abbiano creato il collasso psichico; occorrerà che le truppe accerchianti rinserrino i loro attacchi e sezionino la sacca finchè la catastrofe precipiti totale. A Kerc l'operazione fu più rapida per la ristrettezza dello spazio; sul Donez la zona di combattimento è molto più vasta e più agevole l'accesso di rinforzi intesi ad ostacolare la manovra aggirante. Quale unica precisazione topografica additano che i tedeschi controllano tutta l'ansa che il fiume Donez forma tra Izyum e Savintsi, avendo essi occupato entrambe le località.

● L'implacabilità della battaglia di Karkov non deve farci perdere di vista le numerose iniziative germaniche nel settore centrale. Poichè da parte tedesca si insiste nel sottolineare che la controffensiva di von Bock non costituisce il principio del grandioso piano operativo del 1942 sul fronte orientale, non è da escludere che questi primi contatti non debbano preludere a manovre più ampie proprio al centro. Tanto più che appare evidente che i russi hanno compiuto il loro maggiore sforzo di preparazione nel settore meridionale.

● Il Duce ha ricevuto il gen. Pirzio Biroli comandante delle nostre forze nel Montenegro. Quivi la situazione va avviandosi verso la stabilità. E' un'affermazione di grande importanza militare e politica in quanto la propaganda nemica fa molto assegnamento sulle difficoltà createci da elementi ribelli nei territori della ex-Jugoslavia. Già dopo poche settimane dall'inverno si nota tanto miglioramento, si può serenamente confidare che nel prossimo mese l'ordine sarà ristabilito in una zona che ha grande valore per la ricostruzione operosa della nuova Europa.

● Gli inglesi, anche dopo lo scacco della missione di Cripps, conservano un ottimismo manierato nei confronti dell'India. A mano a mano però hanno dovuto ammettere che la situazione di quel paese evolve in un senso affatto favorevole ai loro piani; Gandhi si è rivelato pieno arbitro delle direttive del Congresso e Gandhi pone il principio dell'indipendenza indiana in termini categorici rispetto alle esigenze del momento. L'India vuol considerare i problemi della guerra fuori da ogni influenza britannica; l'atteggiamento verso il Giappone è una questione che gli indiani vogliono esaminare per loro conto. Il fatto che le truppe giapponesi si siano fermate sulle frontiere dell'India può anche essere messo in rapporto colla maturazione di un simile indirizzo all'interno di quel paese.

a. s.

Intransigenza rivoluzionaria del Partito

Il Duce presiede il Direttorio

Una rigorosa selezione sarà attuata fra tutti i gregari - Divieto ai gerarchi di ricoprire cariche economiche senza l'autorizzazione del Partito - Nel prossimo anno scolastico refezione funzionerà per tutti gli scolari

Roma, 26 maggio.

Il Direttorio del Partito ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la sua seconda riunione, dalle ore 17 alle 18,30.

E' stata acclamata la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio del P.N.F. nelle sue prime riunioni dopo il rapporto dei Federali, presieduto dal Duce, riafferma che il compito fondamentale del Partito, secondo lo statuto approvato dal Gran Consiglio nella riunione dell'11 marzo XVI, è la difesa e il potenziamento della Rivoluzione fascista, l'organizzazione e l'educazione politica del Popolo Italiano secondo i capisaldi che costituiscono un diverso, più alto costume politico-morale-sociale in pace e soprattutto in guerra.

«I fascisti, che hanno il privilegio di essere gli artefici e i portatori della verità rivoluzionaria del Fascismo, devono dimostrare — con l'esempio — che hanno il diritto e quindi il dovere di assolvere questo compito. Tutte le istituzioni create dal Regime in ogni campo devono servire come strumento per la progressiva e integrale educazione politica del Popolo Italiano.

«A tale scopo il Direttorio ha deciso di svolgere le singole Federazioni ad effettuare una rigorosa selezione fra i gregari per allontanare tutti coloro che — per un motivo qualunque — non meritano più l'onore di militare sotto i gagliardetti del Littorio, consacrati dal sacrificio e dal sangue di migliaia di camerati.

Il momento giovanile

«Il Direttorio riafferma che la GIL — opera e volontà del Duce — rappresenta lo strumento principale dell'educazione del Popolo Italiano, per cui alla GIL devono essere consacrate le massime cure del Partito. [illegible] deve essere integrato dal fattore qualitativo [illegible]. Il Direttorio saluta i giovani camerati nelle armi, studenti, operai, [illegible] gioventù fascista [illegible] dei Giovani fascisti [illegible] simbolo di quello che [illegible] nel Fascismo.

«Il Direttorio si dichiara pienamente convinto che i giovani di oggi come conserveranno e difenderanno — tramandandoli — i valori e credi della Rivoluzione [illegible] squadrismo [illegible] del Regime.

«Tali valori sono: la dedizione assoluta alla Patria e l'orgoglio della nostra razza, e della nostra storia; la disciplina consapevole e l'impegno più serio in ogni ordine di attività; l'amore al combattimento e l'abitudine al pericolo; il coraggio e il dovere della verità, il disinteresse nelle funzioni di comando; la netta separazione fra il sacro e il profano, la schietta lealtà nei rapporti personali».

Per le cariche di carattere economico

«D'ordine del Duce, il Segretario del P.N.F. ha disposto che i fascisti ricoprenti cariche o investiti di funzioni di pubblico interesse o di portata politica non possono assumere nè conservare, senza il nulla osta del P.N.F., incarichi amministrativi di carattere permanente o temporaneo, ordinari o straordinari, che non spettino loro di diritto in dipendenza della loro carica o delle loro pubbliche funzioni.

«Si tratta degli incarichi che riguardano l'amministrazione, la rappresentanza o il controllo di Enti pubblici in senso lato e di ogni specie di aziende o imprese private, individuali, di Società civili e commerciali di qualsiasi tipo, di Consorzi, di Sindacati e di altre organizzazioni economiche o tecniche comunque denominate, e anche quando le ditte sociali e gli organismi in questione siano irregolarmente costituiti o funzionanti solo di fatto.

«Ferme restando le norme in vigore per quanto si riferisce a incompatibilità e autorizzazioni, il Segretario del P.N.F., d'intesa con i Ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze e delle Corporazioni determinerà con suo provvedimento le cariche e le funzioni di pubblico interesse o di portata politica che importano, per chi ne sia investito, l'obbligo di ottenere il nullaosta del Partito al fine di assumere e conservare incarichi permanenti o temporanei di amministrazione, rappresentanza o controllo presso Enti pubblici o aziende private di cui sopra».

Refezione scolastica

«Il Direttorio ha deciso che per l'anno scolastico 1942-43-XXI dell'èra fascista, la Gil organizzi la refezione scolastica per tutti indistintamente gli scolari delle classi urbane dell'ordine elementare».

La prossima riunione del Direttorio avrà luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il 19 giugno alle ore 17.

Il comunicato della seconda riunione del Direttorio nazionale del Partito, sotto la presidenza del Duce, è di quelli destinati a rimanere nella storia del Partito stesso come elemento informatore di nuovi e più radicali indirizzi della Rivoluzione.

Sotto i diretti ordini del Duce il Partito diviene sempre più lo strumento fondamentale per la direzione politica della Nazione in guerra; l'organismo di piena vitalità che esprime la compatta fede dei combattenti e del popolo e che è risoluto a stroncare con drastica energia ogni sfasatura specie nel terreno economico. Questo compito di fondamentale importanza è oggi affidato alle mani energiche di un valoroso giovane, di Vidussoni, Medaglia d'oro e mutilato, che impersona le aspirazioni delle vecchie e nuove generazioni di combattenti.

La rigorosa selezione che viene disposta tra gli iscritti al Partito è una nuova conferma della vitalità della Rivoluzione che vuole e deve conservarsi giovane e perciò liberarsi dei pesi inutili, dalle zavorre gravose che possono appesantire il passo delle legioni. Il Partito fascista è Partito di massa, ma di massa selezionata, atta cioè a realizzare i principî della Rivoluzione continua. Il Partito deve scrollarsi di dosso le incrostazioni che inevitabilmente gli si sono venute formando attorno: essere l'arma dal filo taglientissimo che il Duce possa impugnare con la sua mano sicura.

Per questa azione di rinnovamento di particolare importanza è la norma sulle cariche di carattere economico che è diretta a colpire il fenomeno marginale del cumulismo e che è evidentemente cosa tutta diversa dal fatto di provenire alla vita pubblica da una singola e rispettabile attività economica. Questa norma fa parte di quelle «leggi» della cui necessità si sono sempre fatti fautori Giani e Pallotta e tutti i mistici del Fascismo; quei mistici che con il sacrificio della vita hanno dichiarato il loro credo.

La deliberazione sulle cariche di carattere economico risponde ai diritti che hanno le gerarchie di vedere affermata con intransigenza la propria purezza attraverso una netta separazione del sacro dal profano.

Infine la decisione circa la refezione scolastica viene incontro ad una sentita esigenza delle popolazioni e costituisce una riprova dell'amore con cui il Duce provvede per i bimbi, fiore della nostra razza immortale.

Le truppe alpine sfilano dinanzi al Sovrano in piazza Castello a Torino.

LA BATTAGLIA D'ANNIENTAMENTO

Trecentomila soldati sovietici chiusi nella tenaglia e martellati dagli aerei

Berlino, 26 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

«La battaglia di annientamento a sud di Karkov è in pieno corso. Il nemico ha tentato di sfuggire all'accerchiamento, verso oriente concentrando ogni sua energia. Anche ieri, in aspri combattimenti, tali tentativi sono stati frustrati.

«Nello stesso tempo attacchi di reparti tedeschi, romeni ed ungheresi, condotti da sud-ovest e nord, hanno limitato in modo sensibile la libertà di movimento del nemico. Le sue masse, fortemente premute, sono esposte ininterrottamente ai micidiali colpi dell'aviazione tedesca. A nord-est di Karkov, reiterati attacchi sovietici sono stati respinti.

«Nel settore centrale del fronte, attacchi locali tedeschi hanno fatto guadagnare altro terreno.

«Nel settore nord del fronte, hanno avuto successo azioni di truppe d'assalto germaniche.

«Nelle acque tra l'Islanda e il Capo Nord, aerei da combattimento hanno attaccato, nella notte sul 26 maggio, un convoglio nemico fortemente protetto. Un mercantile di 8000 tonnellate è stato colato a picco; cinque altri sono rimasti danneggiati dalle bombe.

Nell'Africa Settentrionale poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato obiettivi militari nel settore di Tobruk».

Eloquenti ammissioni di Mosca

Berna, 26 maggio.

(S.) Le notizie che giungono da Mosca sulla battaglia di Karkov divengono sempre più eloquenti nelle loro ammissioni.

L'*Exchange* scrive che i combattimenti, che sono ripresi su tutto il fronte, hanno raggiunto la massima intensità a sud di Karkov e che nuove masse di soldati e di carri armati vengono gettate nella battaglia, mentre ogni giorno si affrontano nel cielo centinaia di aeroplani.

La punta del cuneo, continua l'agenzia, lanciato dai tedeschi dentro le posizioni sovietiche a partire da Izium in direzione della doppia ansa del Donez, ha raggiunto Savitzi, località situata su questo fiume, a trenta chilometri a nord-ovest di Izium.

Dal canto suo, un corrispondente dell'*United Press* comunica che nei circoli militari sovietici si ammette ormai che l'esito della battaglia di Karkov dipende esclusivamente dalle operazioni in corso all'ala sinistra dell'esercito rosso, ove von Bock sta compiendo l'accerchiamento utilizzando masse di uomini e di mezzi blindati. Le informazioni pervenute dal fronte fanno prevedere prossima la fine della battaglia.

Si ammette che i tedeschi nel settore Izium-Barenkova sono riusciti a penetrare in parecchi punti all'interno delle linee russe.

Distaccamenti d'assalto germanici sono stati trasportati in prima linea a bordo di giganteschi aeroplani da trasporto. I paracadutisti, che sono discesi dietro alle linee sovietiche, hanno ricevuto per via aerea carri armati leggeri e un gran numero di armi automatiche. I corrispondenti di guerra dei giornali sovietici raccontano che talvolta il cielo è coperto completamente di aeroplani, e che si assiste nello stesso tempo a parecchi combattimenti aerei di grandi proporzioni.

Inoltre si riconosce ormai a Mosca che nella Crimea non vi sono più truppe sovietiche, eccettuata la regione di Sebastopoli.

Una grande vittoria è in preparazione

Berlino, 26 maggio.

Ci si accorge sempre meglio che la battaglia di Karkov, iniziatasi con l'offensiva sovietica del 12 maggio contro quella città, si è ormai estesa a un territorio vastissimo, coinvolgente specialmente la parte più meridionale del fronte di Ucraina. Tre armate bolsceviche sono racchiuse in una sacca, ma non si tratta di una di quelle sacche relativamente ristrette a cui ci si era abituati l'anno scorso. Sembra che il diametro dell'attuale sia molto maggiore. Per dare un'idea della grandezza della lotta bisogna riferire alcuni accenni fatti stasera nei circoli militari berlinesi: i russi, è stato detto, erano penetrati molto profondamente verso ovest nella zona a sud di Karkov. Queste unità avanzate sono state tagliate fuori dal resto dell'esercito sovietico in seguito all'intervento — dal sud — delle truppe tedesche che si trovavano nella regione di Stalino. Queste truppe hanno fatto pressione verso nord e nord-ovest e poi si sono congiunte con quelle che venivano verso sud dal settentrione.

Il nome di Stalino ci dice che una buona parte del settore tra Karkov e il mare d'Azov è diventato campo di battaglia.

I migliori di Timoscenko

Quanti sono i russi accerchiati? Come si sa, il bollettino di ieri diceva: tre armate. Orbene una armata sovietica consta, di solito, di una decina di divisioni e di alcune brigate corazzate e una divisione ha da dieci a dodici mila uomini, mentre una brigata corazzata ne conta da quattro a cinque mila. Dopo la conclusione della battaglia di annientamento in corso saranno forniti probabilmente dati precisi sulla consistenza delle unità sovietiche accerchiate. Per il momento, basandoci sui dati generici forniti dai circoli militari di Berlino, possiamo azzardare l'ipotesi che dentro il cerchio di ferro formato da tedeschi, ungheresi e romeni si trovino rinchiusi forse più di 300 mila uomini, i quali debbono essere tra i migliori di cui ancora dispone la Russia.

Diciamo «migliori» perchè i tedeschi rivelano che i soldati bolscevichi combattono valorosamente. Il soldato russo, è stato dichiarato stasera alla conferenza di stampa, è il più tenace che la Germania abbia trovato di fronte a sè, in questa guerra. Il russo si è dimostrato indubbiamente superiore all'inglese e al francese. Le ragioni di tali sue qualità, è stato aggiunto, non si sanno; ma si può prendere atto della realtà. Anche nella regione di Karkov, ha detto poi il portavoce militare, i tedeschi hanno di fronte soltanto russi. I carri armati inglesi e americani che sono stati lanciati contro la città, sono equipaggiati da russi e così pure gli aeroplani di fabbricazione anglosassone.

La battaglia ha preso un andamento molto favorevole alle armi alleate. Qui a Berlino si prevede che l'annientamento delle truppe nemiche circondate sarà completato senz'altro, sia pure lentamente, e che in tal modo Timoscenko verrà privato di ciò che probabilmente era il meglio che ancora gli rimanesse, di uomini e di materiale bellico. Ma ciononostante non è il caso ancora di parlare di prossima conclusione della lotta. Essa continua accanita come non mai. La lotta non ha raggiunto, cioè, ancora quello stadio finale, si rileva, che in casi antecedenti venne definito lo «svuotamento» della sacca, lo stadio in cui si nota l'afflosciarsi graduale della resistenza nemica, il declinare rapido del morale dei combattenti. Sebbene appaia certissimo che i russi non riusciranno, per quanti sforzi facciano, a liberarsi dalla stretta micidiale che li ha afferrati, la loro resistenza è sempre tenace, non solo, ma è anche resistenza organizzata e diretta. La battaglia dovrà, quindi, essere condotta anche nei giorni venturi con durezza, con impiego di grandi mezzi, con irriducibile decisione.

La manovra fallita

E' molto interessante leggere i rapporti sullo svolgimento degli ultimi dieci giorni di combattimento. Si dipingono a colori vivissimi la tremenda violenza dello scontro fra l'esercito attaccante e quello che sta trasformando l'offensiva nemica in una delle disfatte forse più dolorose e gravide di conseguenze per i sovietici. I mezzi impiegati da Timoscenko sorpassano ogni precedente esempio; le speranze che Timoscenko nutriva erano proporzionate alla abbondanza di tali mezzi. Egli aveva dichiarato, del resto, nell'ordine del giorno alle truppe prima di sferrare l'attacco, che era in procinto di cominciare un'azione decisiva contro il nemico germanico e che si apriva una nuova fase della guerra, la fase seconda lui, della liberazione. Quelle centinaia di carri armati che Timoscenko aveva radunato da ogni parte del fronte nell'unico settore in quel momento importante, lanciarono poi un attacco formidabile contro le linee tedesche. Senonchè i capisaldi resistettero, i villaggi dovettero essere girati dal nemico avanzante perchè non cedevano. Si resistettero fino all'ultimo, fino cioè a quando, avvalsisi per l'intervento delle truppe dal sud e dell'aviazione, le sorti della battaglia, i tedeschi ripresero a muovere innanzi. Il loro movimento sfociava nel gigantesco aggiramento e isolamento di tre armate sovietiche tra le più forti ed agguerrite.

I circoli militari tedeschi sono convinti che Timoscenko si proponeva con le truppe di Kerc e di Karkov la riconquista dell'Ucraina. Questo è il sogno, si dice, che la regione ucraina è dai russi giudicata indispensabile al proprio approvvigionamento. Avanzando dalla Crimea e oltre Karkov le armate sovietiche avrebbero dovuto prendere i tedeschi in una tenaglia. Invece la tenaglia si è chiusa intorno ai sovietici, il loro piano è completamente fallito, l'armata di Kerc è già distrutta, quella di Karkov è in via di distruzione.

Ora il compito più importante spetta all'aviazione tedesca, ai bombardieri e soprattutto agli Stukas, perchè bisogna non lasciar pace nè giorno nè notte alle armate racchiuse entro la sacca. La durata della lotta dipenderà molto dal contributo che l'aviazione darà alle truppe di terra e ai panzer formanti il recinto di acciaio intorno al nemico. Quanto più rapidamente ed esattamente saranno colpiti i centri vitali della resistenza nel territorio a sud e a sud-est di Karkov, tanto prima i bolscevichi superstiti saranno costretti ad alzare bandiera bianca.

Comunque sia, a Berlino — ripetiamo ciò che si diceva ieri sera — si nutre una vivissima fiducia nella grandezza della vittoria in preparazione. La fiducia è tanto maggiore in quanto non si tratta di una sacca risultante da operazioni tedesche anticipatamente meditate, bensì di una sacca nata dall'attacco sovietico; il che dimostra, si dice, come agisca magnificamente e ciò non ostante perfettamente, la macchina bellica del Reich. E' una grande prova di genio militare, si dichiara, quella data dai comandi tedeschi; perchè essi hanno saputo approfittare anche di questa occasione (e proprio nel momento in cui apparentemente le cose andavano con difficoltà) per effettuare uno di quei movimenti avvolgenti che passeranno alla storia come caratteristica principale della guerra di Russia.

Giorgio Sansa

426 aerei anglosovietici abbattuti la settimana passata

Berlino, 26 maggio.

Dal 17 al 23 maggio, l'arma aerea tedesca e quella italiana hanno abbattuto, come rileva l'agenzia ufficiosa germanica, 308 apparecchi sovietici e 118 britannici.

Nel giro di una settimana sono stati adunque distrutti ben 426 velivoli nemici; il che dimostra la grande superiorità dell'aviazione dell'Asse.

VIBRANTI GIORNATE IN LIGURIA E PIEMONTE

Il Re tra le popolazioni e i soldati

A Torino il Sovrano, accompagnato dal Principe Umberto, decora di medaglia d'oro la bandiera del 5° Alpini e di alte ricompense i vessilli di altri reggimenti - Calorose manifestazioni della cittadinanza

Roma, 26 maggio.

Nei giorni scorsi la Maestà del Re e Imperatore ha compiuto un ampio giro nell'Italia settentrionale dove ha sostato in diverse località passando in rassegna reparti armati, distribuendo decorazioni e presenziando alla consegna di drappelle, ovunque fatto segno alle imponenti manifestazioni delle popolazioni che Gli hanno tributato fervide, entusiastiche manifestazioni rinnovandoGli la calorosa espressione della loro devozione e della loro certezza nei sicuri destini della Patria.

Nella Riviera di ponente

Il giro si è iniziato da San Remo dove il Sovrano è giunto il 22 corrente, preceduto dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte, e dove è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra, Scuero, dal generale Gariboldi, comandante di Armata, dal Prefetto della provincia, dal Segretario federale, dal Podestà, dai Generali di Corpo d'Armata Bancale e Zampieri.

La folla, raccolta nel piazzale della stazione, ha accolto con una fervida dimostrazione il Sovrano che, con il Principe di Piemonte seguito dalle autorità, si è diretto in macchina verso Ospedaletti. La cittadina, festosamente imbandierata, ha salutato con una ardente manifestazione il Sovrano il quale, ricevuto l'ossequio delle autorità locali, tra il fervido entusiasmo della folla, ha proceduto alla consegna delle medaglie al Valore alle Bandiere dei reggimenti recentemente decorati, assistendo poi alla sfilata delle truppe che si è svolta in perfetto ordine tra l'ammirato entusiasmo della popolazione.

Fra rinnovate fervidissime manifestazioni il Sovrano ed il Principe sono tornati poi a San Remo dove tutto il popolo si era adunato nei pressi della stazione per tributare agli augusti Ospiti un entusiastico saluto. Presso la stazione erano convenuti anche i feriti tedeschi e le organizzazioni del Partito. L'arrivo dell'automobile recante il Sovrano ed il Principe è stato accolto con altissime acclamazioni. Operai, fanciulli, donne si accalcavano intorno alla macchina per gridare più da vicino il loro ardente saluto, per manifestare più da vicino al Re ed al Principe il loro affetto e la loro devozione. Le acclamazioni sono continuate ininterrotte fino a che Vittorio Emanuele III, dopo essersi congedato dall'autorità, ha preso posto in treno. La folla si è ammassata lungo la passeggiata che fiancheggia la ferrovia per ripetere ancora al Sovrano il suo devoto saluto. Un quarto d'ora più tardi anche Umberto di Savoia ha lasciato in treno San Remo.

In Cuneo fedele

Il giorno seguente è stata Cuneo a rinnovare la sua fervida devozione alla Maestà del Re e Imperatore. Giunto di buon'ora l'Augusto Sovrano accompagnato dagli aiutanti di campo, generali Puntoni e Cavallo è stato ricevuto, all'ingresso della piazza d'Armi, dal sottosegretario alla guerra, generale Scuero, dai generali Gariboldi e Vercellino, comandanti d'Armata, Zanchieri, comandante di Corpo d'Armata, Ferrari, Orsi, Nasci, dalla Medaglia d'oro Pizzarello, dal Prefetto, dal Federale e dal Commissario prefettizio al Comune. Dopo gli onori di rito, il Re seguito dalle autorità ha passato in rivista, presentato dal generale Battisti, comandante di una Divisione alpina, il formidabile schieramento di armati nella vasta distesa della piazza, ed ha poi proceduto alla consegna di decorazioni al valore ai Reggimenti reduci dai fronti greco e jugoslavo.

Dopo il suggestivo rito militare, il Re e Imperatore, tra le appassionate manifestazioni di giubilo della popolazione che aveva adornato ogni finestra col Tricolore, si è portato sull'ampio corso che si intitola alla città di Nizza, dove hanno sfilato in perfetto ordine, acclamatissimi, i Reggimenti sotto un fitto lancio, da parte della popolazione, di fiori e di manifestini inneggianti all'Esercito. Quando la marziale, imponente rassegna si è conclusa il Sovrano ha espresso il suo compiacimento al generale Battisti.

Quindi, accompagnato dall'Eccellenza Scuero e dal seguito, Vittorio Emanuele III lasciava la città fatto segno a rinnovate ardenti manifestazioni di fede del popolo, felice di averLo ospite nelle brevi ore destinate alla esaltazione guerriera delle truppe alpine, vanto della Provincia di confine che ha dato e darà ancora il suo eroico contributo alla Vittoria.

Ad Alessandria

Nel pomeriggio della stessa giornata, il Sovrano, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla guerra e dal Suo Stato Maggiore, è giunto ad Alessandria. All'ingresso della città, in piazza Bam, il Sovrano è stato ricevuto dalle Eccellenze i generali Gariboldi, Vercellino, Zanchieri, Ferrari, Orsi, nonchè dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà. La notizia dell'arrivo, diffusasi in città, ha fatto ammassare lungo le vie conducenti allo spalto Gamondio, percorso dal Corteo reale, una imponente folla che ha improvvisato una entusiastica manifestazione a Casa Savoia e all'Esercito. All'imbocco di via Tortona, il Sovrano, preso posto sul podio prospiciente lo spalto Marengo, ha assistito alla sfilata delle truppe che si è svolta tra incessanti acclamazioni della folla a Casa Savoia, all'Esercito eroico. Ultimata la sfilata, il Sovrano, salutato da nuove calorose manifestazioni, si è allontanato in automobile seguito dalle macchine recanti le varie autorità.

Dinanzi alla Casa della Madre e del Bambino era schierato un folto gruppo di madri coi loro piccoli, che hanno tributato all'augusto Sovrano commosse attestazioni di fede nella Vittoria. Risalito il corso Alessandro Lamarmora, il Corteo reale ha proseguito per corso Crimea, ma giunto in piazza Valfrè, la macchina del Sovrano è stata attorniata da una vera folla di lavoratori, fascisti e studenti che hanno espresso con vive acclamazioni il loro immenso affetto e la loro infinita devozione a Casa Savoia. L'automobile reale ha dovuto rallentare e il Sovrano, che appariva lieto dell'accoglienza, ha risposto sorridendo al popolo che non cessava di acclamarLo. Il Corteo ha poi proseguito per corso Crimea sempre salutato dalla folla acclamante sostando brevemente dinanzi al Monumento ai Caduti. Giunto in piazza Tanaro, l'augusto Ospite si congedava dall'autorità, ripartendo per Torino fra grandi acclamazioni della folla che si era schierata ai lati dello stradale fino oltre ai confini del Comune.

L'accoglienza di Torino sabauda

Il giorno 25, improvvisamente diffusasi la notizia della presenza a Torino della Maestà del Re, un rapido fiorire di Tricolori ha ammantato la città mentre la cittadinanza si riversava da ogni rione nelle vie centrali, verso piazza Castello e piazza Vittorio Veneto. Vibranti e festanti manifestazioni da parte di tutta la cittadinanza hanno accolto il Sovrano quando Egli, accompagnato dall'Altezza Reale il Principe di Piemonte e seguito dal Cardinale Arcivescovo, dal sottosegretario alla guerra Scuero, dai generali d'Armata Gariboldi e Vercellino e dalla Eccellenza De Vecchi di Val Cismon, dal sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice e dalle autorità cittadine, ha iniziato la rassegna di un imponente schieramento militare. Lo spettacolo di forza delle nostre valorose truppe alpine in armi, ha commosso e esaltato la folla. Salutato alla voce il Sovrano è passato lentamente dinanzi ai Reggimenti schierati mentre la folla innalzava continuamente il suo entusiastico evviva.

In una austera, sobria cerimonia il Re Soldato ha quindi consegnato, sulla tribuna reale, le medaglie al Valore militare alle insegne di alcuni Reggimenti. Sul glorioso drappo del 5.o Alpini è stata appuntata la Medaglia d'Oro per le epiche gesta compiute sul fronte greco. Alle Bandiere di altri reggimenti, ivi compreso uno di artiglieria alpina, altri segni del valore sono stati consegnati a tramandare nella storia militare del nostro popolo gli eroismi leggendari compiuti nella guerra di liberazione.

Successivamente, i reparti hanno sfilato con ordine perfetto e con gagliardia guerriera, fra le altissime manifestazioni di simpatia della folla assiepata. Terminato l'imponente sfilamento, la fervida manifestazione di popolo, esprimentesi con particolarissima intensità, ha gridato al Re e Imperatore e al Principe tutto l'entusiasmo di Torino Sabauda e Fascista. Innumerevoli scritti e cartelli si sono levati a testimoniare la fede nella Vittoria e nel Re e Imperatore, l'entusiasmo per il Duce e per l'Esercito, il fremito orgoglioso della cittadinanza di vivere quest'ora solenne della Patria.

La Maestà del Re e Imperatore e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, si sono poi più volte affacciati al balcone di Palazzo Reale per salutare e ringraziare, mentre sempre più alte si facevano le acclamazioni e più appassionate le invocazioni a Casa Savoia, nel grido di «Vincere», così ripetendo la fermissima determinazione del Piemonte guerriero.

L'artigianato militare

Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Sovrano, presenti tutte le autorità, ha inaugurato la Mostra dell'artigianato militare, allestita a cura del 1.o Corpo d'Armata nelle sale di Palazzo Carignano e nella quale sono presentati i lavori compiuti dai soldati di ogni parte d'Italia durante le ore fuori servizio. Erano ad accogliere il Sovrano, i generali comandanti d'Armata e di Corpo d'armata, il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, cons. naz. Gazzotti e il capo della sezione propaganda della Quarta Armata tenente colonnello Marpicati, che ha illustrato dinanzi al Sovrano il significato e gli scopi dell'artigianato in grigio verde che possono riassumersi nel motto «quando non si combatte si lavora».

Egli ha posto in rilievo che l'artigianato militare va inteso come una sana e proficua attività che, svolgendosi esclusivamente nelle ore lasciate libere dal ser-

— Giovanotto, voi dite di aver fatto del cinema, ma finora avete «girato» qualche cosa? — Sì, delle cambiali.

FRA PIANETI — L'incontro spesso quel tipo: porta l'anello, ma non l'ha mai visto con donne. [illegible]

— Signore, è già venti minuti che una farfalla si è posata sul vostro cappello. [illegible]

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 27 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 126

Sui fronti della Russia

Anche la propaganda battuta da von Bock

Berlino, 26 maggio.

Dal ragguaglio abbastanza concreto e conclusivo degli elementi di cui si dispone su quanto si è svolto ed è ancora in corso di svolgimento al fronte orientale dopo la prima settimana di maggio, dal prodursi cioè dell'offensiva tedesca su Kerc a questa parte, la stampa del Reich crede di poter ricavare ormai un quadro sufficientemente chiaro della linea degli avvenimenti, il quale illumina retrospettivamente tutta una serie di atteggiamenti della propaganda nemica, e dai agitatori hanno accompagnato i fatti e ne trae a sua volta spiegazione e conferma.

[illegible] sa» che si comincerebbe a notare al fronte di oriente, o della maggior ammissione di un qualche «pericolo corso dalle armate sovietiche», fino a quella del New York Times — quello stesso del generale Primavera — il quale arriva fino a non escludere la possibilità che «la battaglia di Karkov ancora una volta si risolva con una vittoria nazista»: sintomi tutti che, da parte di una propaganda usa a tenere le posizioni ben più tenacemente che non gli eserciti stessi e a non lasciarle se non molto tempo dopo, già caratterizzano fino a che punto la stampa tedesca si possa sentire autorizzata a concludere che la geniale strategia del Führer ha ancora una volta mandato a monte il piano sovietico.

Giuseppe Piazza

Nella tenaglia tedesca

La fondamentale constatazione che da questa scorsa retrospettiva sulla propaganda nemica i giornali del Reich desumono è che tre settimane or sono l'offensiva tedesca sulla penisola di Kerc, mentre riaffermava l'iniziativa tedesca, non faceva che trarre la conseguenza, ancora una volta genialmente prevenendo e sventandolo, di un immediato piano offensivo delle armate sovietiche, di cui la fase programmaticamente iniziale ed essenziale doveva svolgersi non già nel settore di Kerc, bensì nel settore di Karkov: là dove esso ora si avvia rapidamente, in maniera che secondo ogni comunicazione tedesca non lascia scampo per le armate di Timoscenko, a sperimentare la sua catastrofica soluzione. [illegible]

Speranze frustrate

[illegible]

Colpito a morte, l'incrociatore «Exeter» cola a picco nelle acque di Surabaya (Foto Af [illegible] dal Tokio a Berlino).

Le perdite aero-navali alleate dal principio della guerra in Asia

I giapponesi hanno affondato 8 navi da battaglia, 6 porta-aerei, 13 incrociatori, 50 sottomarini - 850 aeroplani distrutti

Tokio, 26 maggio.

Il Quartier generale imperiale comunica il riassunto dei successi riportati dalla marina e dall'aviazione nipponica dal primo giorno della guerra fino al 20 maggio. Secondo il comunicato la marina ha affondato otto navi da battaglia e ne ha danneggiate altre sei; ha affondato sei navi portaerei comprese la «Hermes» della marina britannica. [illegible] Il comunicato precisa poi che le perdite del nemico vanno così ripartite: Stati Uniti, corazzate affondate: due del tipo «California», una del tipo «Maryland», una del tipo «Arizona», una del tipo «Oklahoma» e una del tipo «Utah»; corazzate danneggiate: cinque. Gran Bretagna, corazzate affondate: «Princes of Wales» e «Repulse» una del tipo «Warspite» gravemente danneggiata. Le portaerei americane sono: «Lexington», «Saratoga», «Yorktown», una di nuovo tipo di piccolo tonnellaggio e la «Langley». Portaerei inglesi affondate: una del tipo «Hermes».

Gli incrociatori pesanti e leggeri americani affondati sono sei, mentre quelli danneggiati nove; gli incrociatori pesanti britannici affondati sono tre e leggeri due; danneggiati due; incrociatori leggeri e pesanti olandesi affondati quattro, danneggiati uno; cacciatorpediniere americani affondati otto e sei danneggiati; caccia inglesi dodici affondati e cinque danneggiati; caccia olandesi quattro affondati. Il numero dei sottomarini affondati è di 50; quelli danneggiati sono 23. A queste perdite bisogna aggiungere poi una grande quantità di navi appoggio, spazzamine, ecc.

Il totale delle perdite alleate è di 169 navi affondate per un totale di 935 mila tonnellate; e di 129 navi danneggiate per 485 mila tonnellate. Le perdite giapponesi: una piccola portaerei, un'altra portaerei per idrovolanti, sei cacciatorpediniere, una nave appoggio, sei sottomarini e cinque sottomarini speciali affondati, più altro naviglio minuto. L'aviazione nipponica ha perduto 248 aerei, alcuni dei quali non sono stati abbattuti ma si sono gettati a tuffo sulle navi nemiche distruggendosi.

Tre isole della Sonda occupate dai nipponici

Tokio, 26 maggio.

Il capo dell'Ufficio stampa delle forze armate nipponiche nell'India orientale comunica che truppe da sbarco giapponesi, in stretta collaborazione con unità della marina, hanno occupato le isole di Lombok, di Symbawa e di Flores.

Queste tre isole appartengono al gruppo della Sonda e costituiscono il prolungamento naturale del festone insulare che si estende da Giava sino a Timor ed alla Nuova Guinea.

Altre rivelatrici fotografie della battaglia del M. dei Coralli

Tokio, 26 maggio.

L'andamento della battaglia navale del Mar dei Coralli è ampiamente illustrato dai giornali giapponesi che pubblicano nitide fotografie a complemento del bollettino diramato ieri dal Quartiere Generale imperiale.

Una delle fotografie mostra la flotta nemica in crociera, un'altra ritrae il momento dell'esplosione di una grossa bomba sulla portaerei americana della classe *Saratoga*.

Crisi nel Gabinetto egiziano

L'esclusione di Makram Pascià

[illegible], 26 maggio.

L'agenzia ufficiosa britannica informa che il Gabinetto egiziano ha rassegnato, oggi, le dimissioni. Nahas Pascià ha ricomposto il Gabinetto escludendone l'attuale Ministro delle Finanze, Makram Pascià.

I giapponesi in Cina

A dieci chilometri da Kinkua

Tokio, 26 maggio.

Le operazioni nella provincia del Ce-Kiang, nella Cina Orientale, proseguono vittoriosamente. Ieri sera le truppe nipponiche, dopo aver sbaragliato le ultime resistenze ad occidente di Kinkua annientando la 21ª e la 67ª Divisione di Chung King, sono arrivate a 10 chilometri dall'importante nodo ferroviario e stradale.

La Cassazione di Sofia conferma la condanna capitale dell'inglese Davis

Sofia, 26 maggio.

La Corte di Cassazione di Sofia ha confermato stamane le undici condanne a morte pronunciate a carico del dottor Giorgio Dimitroff, dell'inglese Norman Davis addetto stampa presso la ex legazione d'Inghilterra a Sofia, del serbo Duscian Petkovic addetto stampa presso la ex legazione di Jugoslavia, di tre altri [illegible] impiegati dell'ex rappresentanza diplomatica a Sofia e di cinque bulgari colpevoli di aver svolta opera di spionaggio e di avere organizzato attentati ed esercitato lo spionaggio in Bulgaria.

La sentenza della Cassazione rileva, a modifica della precedente sentenza del Tribunale, che l'inglese Davis, già condannato a morte come complice, è stato invece il principale istigatore ed organizzatore di tutte le azioni delittuose.

Il Duce riceve il generale Pirzio Biroli

La situazione del Montenegro va avviandosi alla stabilità

Roma, 26 maggio.

Il Duce ha ricevuto il generale Pirzio Biroli che Gli ha fatto un rapporto sulla situazione del Montenegro, situazione che va avviandosi alla stabilità.

A Palazzo Venezia

Il Duce riceve i partecipanti al Congresso di chirurgia di guerra

Roma, 26 maggio.

Il Duce ha ricevuto, presentatiGli dal generale Ingravalle, direttore generale della Sanità militare, le Delegazioni estere dei chirurgi che hanno partecipato al primo congresso di chirurgia di guerra.

Erano rappresentate la Germania, la Romania, la Bulgaria, la Spagna, la Croazia e l'Albania. Il Duce ha rivolto il Suo saluto ai congressisti, molti dei quali sono i più eminenti rappresentanti della chirurgia mondiale, fra cui i generali Wagner e Schroeder, i professori Laewen Gohrbandt, Tosnnia, Gosiee, Wachsmuth, Buerkle e Bomsef e si è quindi intrattenuto cordialmente con i presenti.

Il Duce ha ricevuto il giornalista Giovanni Ansaldo che Lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico e politico.

Il Duce ha ricevuto il maestro Franco Ferrara in procinto di andare a dirigere una serie di concerti a Budapest.

La morte di Libero Bovio

Napoli, 26 maggio.

E' morto stamane nella sua abitazione Libero Bovio. Era nato a Napoli l'8 giugno 1883. Scrittore, novelliere e autore drammatico, impresse al moderno teatro popolare napoletano, di cui fu uno dei fondatori, un'orma viva e originale del suo brillante ingegno, concorrendo a creare compagnie di attori dal gusto educato e di signorile misura, e scrivendo varie commedie felicemente rappresentative dell'animo arguto e profondo del popolo napoletano. Ricopriva attualmente la carica di segretario interprovinciale del sindacato autori e scrittori.

Il consumo dell'elettricità

Non oltre il quantitativo del corrispondente periodo dell'anno scorso, per uso industriale

Roma, 26 maggio.

Con decreto ministeriale, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, a partire da domani e fino a nuova disposizione, la quantità di energia elettrica di cui gli utenti potranno servirsi per uso industriale, comprese le aziende artigiane, mensilmente, non deve superare quella consumata da ciascun utente nel corrispondente periodo dell'anno '41. In caso di utenza iniziata successivamente al primo gennaio '41 il consumo mensile di energia elettrica non deve superare quello effettuato nel mese di ottobre '41. Restano in vigore le altre disposizioni del D. M. 31 Marzo '42-XX in quanto non siano incompatibili con le norme di cui sopra.

La raccolta delle campane per esigenze di guerra

Roma, 26 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra a procedere per esigenze di guerra alla raccolta di campane facenti parte di edifici per il culto.

All'atto del ritiro delle campane il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra rilascia al rappresentante dell'Ente del Culto dichiarazione con la quale lo Stato si impegna:

a) a consegnare, a decorrere da un anno dopo la stipulazione dei trattati di pace, all'80% di rame e al 20% di stagno del peso della campana ritirata;

b) a versare contemporaneamente a titolo di rimborso per spese di rifusione e ricollocamento sul posto delle campane: L. 10 al kg. per campane di peso non superiore a 100 kg.; L. 12 al kg. per campane di peso oltre i 100 kg. e fino a 350 kg.; L. 10 al kg. per le campane di peso oltre i 350 kg. e sino al 1000 kg.; L. 5 per le campane di peso superiore a 1000 kg.

Divieto di fabbricazione della ricotta

Roma, 26 maggio.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con disposizione in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ha vietato dal primo giugno 1942-XX la produzione di ricotta dal siero di latte vaccino nelle provincie della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia e della Venezia Euganea e l'esportazione di detto prodotto da tutte le provincie del Regno. In casi particolari, qualora si ravvisasse la necessità di utilizzare detto siero per la produzione di ricotta, il Ministero su domanda delle ditte interessate indirizzata all'ufficio controllo formaggi per il tramite delle Sezioni provinciali dell'alimentazione, potrà eccezionalmente concedere l'autorizzazione di produrre ricotta vaccina.

L'utilizzazione dei concimi nella prossima campagna

Roma, 26 maggio.

Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni si è riunito, sotto la presidenza del Sottosegretario Nannini, per concretare sulle direttive, di recente indicate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i migliori criteri tecnici per l'utilizzazione dei concimi chimici che verranno assegnati per la prossima campagna agraria.

Ritocchi sulle tasse da bollo

Roma, 26 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 11 maggio 1942-XX, N. 501, contenente provvedimenti in materia di tasse da bollo. Il decreto, che entra in vigore dal 1.o giugno p. v., stabilisce fra l'altro che le tasse fisse da bollo e quelle stabilite in ragione della dimensione della carta di importo non inferiore a L. 1, di cui alla tariffa allegato A alla legge del bollo approvata con R. D. 30 dicembre 1923-II, N. 3268 e successive modificazioni, dovute su tutte indistintamente le carte, atti e documenti, di cui alla stessa tariffa come tutte indistintamente le tasse fisse da bollo stabilite da legge speciale che si corrispondono in modo ordinario, straordinario o virtuale, fatta eccezione per le tasse dovute sugli atti e documenti di cui agli articoli 49 50 70 85 84 87 della citata tariffa, sono aumentate come segue:

Da L. 1 a L. 2; da L. 2 e da L. 3 a L. 4; da L. 4 a L. 6; da L. 5 e da L. 6 a L. 8; da L. 8 a L. 12; da L. 12 a L. 18; da L. 18 a L. 24.

Quattro morti nel crollo di un'impalcatura di una chiesa

Padova, 26 maggio.

Oggi nella chiesa parrocchiale di Torreglia il capomastro Ettore Minozzi, di 56 anni, e i manovali Bruno Cecchinato, di 19 anni, e Gino Bellavere, di 32 anni, stavano erigendo un'impalcatura per il completamento del soffitto della chiesa. Su una scala poggiata all'impalcatura, intento a prendere delle misure, era il muratore Abramo Melato, di 25 anni. Ad un tratto, per cause non bene accertate, una delle travi su cui poggiava l'impalcatura si spezzava, determinando la caduta dell'impalcatura stessa, e il Cecchinato, il Bellavere e il Minozzi, precipitavano da un'altezza di quindici metri, mentre cadeva anche la scala sulla quale era il Melato.

Ogni tentativo di soccorso si rendeva inutile per il Minozzi che aveva riportato la frattura cranica ed era già morto, e per il Melato, che spirava nello stesso istante in cui il parroco, subito accorso, gli somministrava i Sacramenti. Il Cecchinato e il Bellavere venivano trasportati al nostro ospedale, ove il Bellavere cessava di vivere dopo un'ora per la frattura del bacino, e il Cecchinato alle ore 20 di questa sera.

UN GIRO DI VITE

Disciplina del commercio e disciplina dei prezzi

Roma, 26 maggio.

Il richiamo diretto dalla Confederazione dei commercianti alle organizzazioni dipendenti «perchè sia attuata in tutti i settori la più rigorosa disciplina dei prezzi e annonaria» mette coraggiosamente il dito sulla piaga in quanto ammette senza parafrasi che il rincaro della vita, il rialzo incontrollato dei prezzi, il traffico della borsa nera ha potuto attuarsi soltanto per la complicità — interessata complicità — dei commercianti con i produttori. Non sarebbe infatti stato possibile ai produttori, sia agricoli che industriali, profittare come hanno profittato delle eccezionali contingenze speciali provocate dallo stato di guerra se al loro fianco non avessero trovato pronti a tutte le furberie ed a tutti i raggiri, a danno del consumatore, il commerciante sia mercante all'ingrosso che al minuto. Così che della pesante situazione venutasi col tempo a determinare nei bilanci domestici del popolo, il commercio e soltanto il commercio porta tutta la responsabilità politica e insieme economica. Dice bene la Confederazione: «Ogni commerciante deve rifiutarsi di acquistare a prezzo superiore, anche a costo di rimanere momentaneamente inattivo, essendo assai meglio una temporanea inattività che turbare la disciplina nazionale». Saggie parole che tuttavia hanno il torto di non essere state intese nonchè dal buon senso, dal senso comune dei commercianti. E infatti sono mesi e mesi che i giornali recano nelle loro cronache cittadine lunghi elenchi di commercianti colti con le mani nel sacco, denunciati all'autorità giudiziaria, sospesi dall'esercizio del loro negozio, condannati a mesi e ad anni di reclusione per imboscamento di merce, rialzo di prezzi, speciosi favoritismi di ogni sorta. Pare ora giunto il momento di un energico giro di vite. Mentre il paese è impegnato in una guerra che si profila decisiva per il suo stesso destino politico e sociale, non è ulteriormente tollerabile che una cricca di esosi speculatori danneggi con la sua azione fuori legge la consistenza stessa dell'economia nazionale, turbando e insidiando la tranquillità delle famiglie col solo miraggio di far quattrini a spese della collettività impegnata in un duro lavoro per assicurare all'Esercito i mezzi che dovranno condurlo alla vittoria.

Il monito confederale giunge opportuno. Possa esso sortire un efficace effetto prima che la legge debba colpire, con la durezza che essi meritano, gli evasori e i disertori della disciplina collettiva.

I TRADITORI DEL POPOLO

Tre condanne a vent'anni decretate dal Tribunale speciale

Un gruppo di commercianti e salumieri giustamente colpito

Roma, 26 maggio.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato un gruppo di commercianti e di salumieri di alcuni paesi della provincia di Milano imputati di avere sottratto al normale consumo un rilevante numero di suini e di averne fatto commercio clandestino a prezzi notevolmente maggiorati.

Il Tribunale ha condannato *Mantecani Narciso di Verano Brianza*, commerciante, *Buzzi Cesare Umberto di Mariano Comense*, commerciante; *Galli Giuseppe da Treviglio*, commerciante, ad anni 20 di reclusione caduno. *Vismara Guido da Carate Brianza*, mediatore, ad anni 4 di reclusione; *Brenna Pietro di Mariano Comense*, macellaio; *Colombo Elia Paolo da Seregno*, salumiere; *Giambelli Paolo da Desio*, salumiere ad anni 3 di reclusione e a lire 5 mila di multa. Altri nove sono stati condannati a pene minori.

Severe condanne a Messina ad incettatori di cereali

Messina, 26 maggio.

Il Tribunale di Messina ha condannato ad anni 7 di reclusione e lire 12 mila di multa ciascuno Leotta Giuseppe, Di Stefano Nunziato e Gionta Francesco, a anni 5 e mesi 3 di reclusione e lire novemila di multa Giunta Pietro, a mesi 10 di reclusione e lire duemila di multa Emanuele Vittorio Guglielmo, per avere in concorso fra loro sottratto e fatto commercio di orzo, avena, fave e altro.

La chiusura a Roma di tre ristoranti

Roma, 26 maggio.

Di altri tre noti ristoranti del centro è stata disposta, per ordine della Questura, la chiusura a tempo indeterminato. Tra questi il ristorante «Checchino» è stato chiuso per indebita maggiorazione del prezzo fisso e il ristorante «Archimede», in piazza dei Caprettari, per avere acquistato clandestinamente fragole, a prezzi superiori a quelli stabiliti, da un venditore di cui il proprietario del ristorante non ha voluto indicare il nome, dichiarando di non essere in grado di ricordare chi fosse.

L'arresto di un ladro che sparò sul derubato

Alessandria, 26 maggio.

E' stato tratto in arresto lo straccivendolo Quinto Corallo, di 38 anni, detto «Ciro», residente nel vicino sobborgo di San Giuliano Vecchio, quale sospetto autore del grave fatto di sangue avvenuto sere sono nel detto sobborgo. Come si ricorda, nottetempo tre individui penetravano nel pollaio dell'agricoltore Natale Passerano, di 32 anni, il quale scendeva dal letto armato di randello per fugare i ladri, riuscendo infatti ad affrontarne uno ed a colpirlo. Ma un altro ladro gli puntava la rivoltella alla tempia, minacciandolo di morte se non avesse lasciato libero il compagno, e nella colluttazione seguitane partiva un colpo di rivoltella, che feriva gravemente al costato destro il Passerano. Nella fuga i furfanti abbandonavano un berretto che veniva riconosciuto da un agricoltore di San Giuliano come quello del Corallo. Così costui, malgrado le sue proteste d'innocenza, è stato arrestato e denunciato all'autorità.

Che ne farò di questo danaro?

Le 110 mila lire di una vecchia «fedelissima» domestica

Milano, 26 maggio.

Da trentacinque anni a servizio della famiglia del cav. Anselmo G., la settantacinquenne fedelissima Bettina, domestica esemplare, già proposta per il premio «Predabissi», nota istituzione benefica milanese che premia le domestiche fedeli, si è spenta improvvisamente in questi giorni.

Oggi, chiamato dal cavalier Anselmo G., giungeva a Milano un fratello della Bettina per prendere in consegna le poche cose della defunta, e fra queste una cassettina che sotto gli occhi del cav. Anselmo fu aperta. In essa erano contenuti alcune catenelle, un rosario, un libro da Messa, libretti di risparmio, buoni del tesoro e denaro contante per la somma di 110 mila lire. Però un foglio di carta scritto di proprio pugno dalla Bettina gettava lo scompiglio fra gli astanti in quanto esso diceva testualmente: «Che ne farò di questo denaro che ho rubato poco per volta ai miei padroni? Mi perdonerà Iddio? Prima di morire mi confesserò».

Naturalmente la somma è stata sequestrata.

Uccide con una sassata il padre della ragazza sedotta

Chieti, 26 maggio.

Giunge notizia da Montedorisio che il manovale sedicenne Alfredo Lizzi, incontratosi nella pubblica via con il contadino Silvio Ricchezza, di anni 42, padre della ragazza Aida, di anni 14, da lui sedotta, veniva con lui a vivace diverbio. Ad un tratto il Lizzi si allontanava, ma a breve distanza, raccolto un grosso sasso, lo scagliava contro il Ricchezza, che rimaneva gravemente ferito alla testa. Trasportato all'ospedale di Istonio, il Ricchezza è morto per la frattura del cranio.

I superstiti della "Maryland" sbarcati a Pernambuco

I cinquantasei naufraghi portati a terra da una carboniera argentina

Lisbona, 26 maggio.

La carboniera Rio Iguazu, appartenente alla marina mercantile argentina, si è ancorata domenica a Recife (Pernambuco), dove si suppone abbia sbarcato nella stessa giornata i 56 superstiti dell'equipaggio della corazzata nordamericana tipo Maryland, affondata dal sottomarino italiano Barbarigo, da essa raccolti in alto mare. Il capitano della carboniera, dopo lo sbarco dei naufraghi ha dichiarato che l'ospitalità di tante persone a bordo della sua nave è stata laboriosissima, per mancanza di spazio. Il Rio Iguazu è uno dei vapori che l'Argentina ha comperato poco tempo fa dalla «Dansk Franske Line» di Copenaghen; esso portava il nome di Bretagne; disloca 3100 tonnellate. Le autorità brasiliane rifiutano di dare notizie sulla nazionalità e sulle generalità dei naufraghi. Tutte le domande dei giornali e delle agenzie di notizie sono rimaste senza risposta.

Cunningham confessa l'inferiorità inglese nel Mediterraneo

Roma, 26 maggio.

L'ex-comandante in capo delle forze navali britanniche del Mediterraneo sir Andrew Cunningham ha dichiarato oggi alla conferenza della stampa che ha ancora fiducia di potere battere le forze dell'Asse qualora l'Inghilterra sappia trarre le debite conseguenze dalle lezioni degli anni scorsi.

Fino ad ora, egli ha soggiunto, le due parti contrapposte nel Mediterraneo hanno svolto una campagna di reciproca distruzione delle rotte e delle basi di rifornimento. Mentre noi cercavamo di attaccare dal cielo e dal mare i rifornimenti per la Libia, il nemico da parte sua attaccava la nostra base di Malta e i nostri convogli. Ciò malgrado, ha affermato l'ammiraglio, noi siamo riusciti a rafforzare il nostro potenziale offensivo nel Mediterraneo e verrà un giorno in cui saremo in grado di opporci al nemico su di un piede di uguaglianza. Questa manifesta dichiarazione di inferiorità in così stridente contrasto con tutte le precedenti affermazioni ha lasciato i giornalisti in stato di profondo stupore.

Cacciatorpediniere americano silurato nel Mar Caribico

Buenos Aires, 26 maggio.

Da Washington, il dipartimento della marina da guerra informa che il cacciatorpediniere statunitense *Blakeley* è stato silurato e danneggiato da un sommergibile nemico, nel Mar Caribico. La nave ha potuto raggiungere un porto. Fra l'equipaggio si sono avuti sei feriti e dieci dispersi.

Il *Blakeley* varato al tempo della prima guerra mondiale, era ora utilizzato per la scorta ai convogli.

47 località occupate nel settore centrale

Berlino, 26 maggio.

Nel settore centrale le operazioni locali d'attacco iniziatesi domenica da parte germanica sono proseguite ancora ieri con successo. Come si apprende da informazioni del comando supremo delle forze armate tedesche diramate a tarda sera, i bolscevichi, scalzati dalle loro posizioni, hanno dovuto ritirarsi, lasciando numerosi caduti e prigionieri.

I tedeschi, con i loro attacchi di sorpresa, sono riusciti ad espugnare e ad occupare in questa zona ben 47 località.

L'incontro di Wardha

Il deciso atteggiamento antibritannico di Gandhi - Le blandizie di Roosevelt a Nehru

Berna, 26 maggio.

(S.) Si apprende da Bangkok che i capi indiani Azad e Nehru hanno fatto visita a Gandhi a Wardha e che questo incontro viene seguito con grande preoccupazione dalle autorità britanniche le quali conoscono perfettamente i sentimenti del Mahatma nei confronti dell'Inghilterra. Si crede che Gandhi inciterà ad adottare la forma assai radicale il suo vecchio sistema di resistenza passiva e della disubbidienza oltre ad altre gravi misure sulla cui natura non si fa per il momento parola da parte indiana. Forte impressione ha suscitato una serie di articoli a contenuto decisamente antibritannico che Gandhi ha pubblicato nella sua rivista settimanale e che gli hanno restituito il suo antico prestigio e fatte cadere le ultime opposizioni contro la sua politica.

Il *Daily Herald* ha da Bombay che il Presidente Roosevelt, dopo avere ricevuto un primo rifiuto, ha invitato di nuovo Nehru a recarsi negli Stati Uniti. Il Presidente vuole esaminare con lui il problema indiano.

Brillante azione nel settore di Louhi

Le truppe finno-tedesche occupano un istmo tra due laghi e annientano ogni contrattacco sovietico

Helsinki, 26 maggio.

Sul fronte della Carelia orientale, le truppe finno-tedesche, con travolgente e brillante azione, hanno occupato nel settore di Louhi un istmo fra due laghi sloggiandone il nerbo principale delle forze di occupazione e annientandone le rimanenti resistenze.

Sono stati contati sul terreno centinaia di cadaveri sovietici.

Successivamente le forze finno-tedesche rintuzzavano nettamente tutti i ritorni offensivi bolscevichi che tentavano di rioccupare l'importante posizione mediante una inutile manovra di accerchiamento.

L'azione odierna in certo senso conclude un'offensiva locale, iniziata dai sovietici tra il 22 e il 23 con reparti corazzati, fanterie autoportate, numerosissime artiglierie di medio e piccolo calibro, mortai, notevoli forze aeree, fiancheggiando tutte queste forze con «battaglioni di lavoro» che aveva sottratto da altri fronti. Il giorno 23 si combattè a Louhi accanitamente. L'urto fu sostenuto con suprema energia dalle truppe tedesco-finlandesi. Il nemico attaccò con decisione, esercitando frontalmente una pressione brutale, come al solito senza preoccuparsi delle perdite gravissime di vite umane e di materiale. L'eroico contegno dei soldati finlandesi stroncò nettamente l'impeto dei russi. I previsti movimenti difensivi furono eseguiti con l'ordine e la precisione che si riscontrano sui campi di manovra: non ci fu sfondamento, non ci furono infiltrazioni, il nemico non raggiunse nessun obiettivo efficace. La notte trovò i russi ben lungi dalle posizioni nelle quali avevano sperato di sostare.

I giorni seguenti trascorsero in una lotta non meno accanita e sanguinosa dei primi giorni.

Il nemico, dopo tre giorni di tentativi combattuti con impiego quasi disperato di uomini e di mezzi, fu inesorabilmente arrestato e poi respinto. Le sue perdite sono state gravissime: è lecito ritenere che un'intera divisione, circa venticinquemila uomini, sia stata quasi completamente annientata.

Sul fronte dell'Aunus, a oriente dello stabilimento idroelettrico di Syvaeri, le artiglierie finniche hanno disperso reparti russi che ripetevano l'ormai abituale manovra di avvolgimento, onde impadronirsi di tale caposaldo logistico sempre saldamente in mani finniche.

Un successivo tentativo del nemico nello stesso punto, effettuato col favore dell'oscurità, si è concluso con l'annientamento dei reparti attaccanti. Più ad oriente, reparti sovietici, approfittando della nebbia, hanno attaccato due volte, riuscendo temporaneamente a penetrare nelle posizioni finniche, donde una violentissima controazione di fanterie li ricacciava poco dopo.

Le forze aeree finniche operanti nella zona di Rukajaervi hanno bombardato da bassa quota, distruggendole, autocolonne e colonne di quadrupedi nelle retrovie sovietiche.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*